

## **L'IDEA DI CARTABELLOTTA (GIMBE)**

### **«Un controllo al mese su chi ha ricevuto gli "shot"»**

■ **Da un lato ha un senso: ormai l'hanno capito tutti che chi si è vaccinato non è al riparo dal contagio e, magari senza saperlo, può contribuire a diffondere il Covid. Dall'altro lato, chi ha accettato di sottoporsi alla vaccinazione contro il Sars-Cov-2 lo ha fatto sperando che nessuno si presentasse più con la pretesa di ulteriori sforzi, sacrifici, oneri. Fa discutere, quindi, l'idea di Nino Cartabellotta, presidente della fondazione Gimbe. Poiché «i tamponi rapidi falliscono una volta su due», eseguirli è «come lanciare una moneta», dice. Invero, il 50% di possibilità di un risultato erroneo è un una percentuale ben più alta di quella reale, ma**

**a suo avviso, i limiti dei «bastoncini» sono acuiti dall'impiego da parte di personale non sempre qualificato, necessario a eseguire l'elevatissimo numero di test richiesti. Fatto sta che, secondo Cartabellotta, sarebbe «ragionevole» sottoporre anche i vaccinati, «ogni mese», a un controllo, da eseguire però tramite tampone molecolare. Un'ipotesi da valutare, a suo parere, «se uno volesse stringere le maglie ulteriormente». Già: ma non s'era detto che questi vaccini ci avrebbero portati fuori dalla pandemia?**



Peso:8%